

Addio al costruttore di Imola

CITTÀ IN LUTTO Si è spento ieri all'età di 80 anni Giuseppe Montanari, fondatore della Sogei

Ha costruito mezza Imola". Questo il pensiero più ricorrente degli imolesi davanti alla notizia della scomparsa di Giuseppe Montanari, nato a Mordano 80 anni fa e deceduto ieri. È sua la Sogei srl, fondata nel 1968 insieme al fratello. Suoi tanti altri progetti che hanno segnato lo sviluppo urbanistico della città: Imola era l'unico campo di lavoro in cui Montanari voleva applicare la sua professione. Quasi una vocazione. Con il marchio Sogei sono sorti centri commerciali, cinema, condomini, alberghi, ristoranti, gran parte della Pedagna. Simboli come l'hotel Donatello e il cinema Astoria appartengono al marchio dei Montanari. Sogei è anche società di gestione di attività commerciali. Giuseppe Montanari e Sogei hanno fatto Imola. Il cordoglio per questa scomparsa è unanime. Un ruolo certamente di prestigio, facilmente destinatario quindi di malpensieri. Non uno se ne è sentito in queste ore. La scomparsa di Giuseppe Montanari ha portato solo rammarico. Il funerale è in programma domani alla chiesa di Croce in Campo. La camera ardente aprirà all'obitorio dalle 9 alle 10.15, con successiva partenza per la chiesa. La salma sarà tumulata al Piratello. "Caro Gianfranco - scrive Daniele Manca - con grande dispiacere ho appreso della scomparsa di tuo padre Giuseppe, uno dei costruttori edili più conosciuti e apprezzati della nostra città. Sono vicino a te e alla tua famiglia in questo momento per voi così triste. Giuseppe ha dato un



Giuseppe Montanari, nato a Mordano il 14 aprile del 1934, in una foto degli anni '80

grande contributo alla crescita della nostra città. Era una persona perbene, umile, sempre disponibile al dialogo, stimata da tutti coloro che lo conoscevano, che fossero fornitori, clienti, cittadini comuni. Al conflitto preferiva il confronto e possedeva valori in sintonia con la cultura e con la storia della nostra comunità. Il modo migliore per onorarne la memoria è certamente quello di proseguire nella sua attività, come tu stai già facendo con grande impegno e brillanti risultati".

"La figura di Giuseppe Montanari - racconta l'onorevole Daniele Montroni - è indissolubilmente legata alla nostra città.

Rimanda all'Imola degli anni '60, impegnata con tutte le energie a riscattare la tragedia della guerra e della miseria. Con la voglia di crescere, creando lavoro e migliorando le condizioni di vita dei suoi cittadini. Giuseppe è stato figlio e protagonista di quella stagione, fino ai giorni nostri. Profondamente animato dai valori della sinistra, militante del Pci e convinto sostenitore del Pd. Ho avuto modo di conoscerlo bene, perché mordanese e poi da assessore a Imola e mi piace ricordarlo come un esempio di semplicità e lungimiranza. Da imprenditore ha contribuito a disegnare il futuro dell'Imola del duemila, con lui scom-

pare un'altro pezzo di quell'Imola laboriosa a cui dobbiamo molto".

"Giuseppe Montanari rimarrà nella storia della città di Imola come un esempio per tutte le prossime generazioni di imprenditori - scrivono Renzi e Poggipolini di Confartigianato - Partito da giovanissimo come muratore ha saputo, con grande impegno, dedizione e sacrificio, fondare e crescere un'azienda di grande prestigio, vitale, etica e attiva in più settori e, soprattutto, fortemente radicata sul territorio. Giuseppe Montanari ha sempre dimostrato molta attenzione alla sua città, preoccupandosi in prima persona di avere sempre il lavoro necessario a garantire i tanti collaboratori e l'indotto. Tutti gli artigiani e le piccole imprese che hanno lavorato e che lavorano con le aziende del gruppo fondato da Montanari hanno sempre trovato rispetto e sostegno nei momenti difficili. In un momento così triste ricordiamo questa grande figura del nostro tempo e ci stringiamo alla famiglia e al figlio Gianfranco, nostro amico e vice presidente".

"Con Giuseppe Montanari - ricorda il segretario Pd Raccagna - ci lascia un imolese vero, un lavoratore instancabile e un uomo di sinistra. Fa parte di quella generazione che con grande spirito di sacrificio, amore per il proprio lavoro e per la propria terra è riuscito ad emergere con le sue forze. Lo conoscevo da decenni, una persona di poche parole ma sempre incisive. Mancherà a molti. Da tutto il Pd un grande abbraccio ai famigliari".

FLASH

Tamponata auto del Comune

Ieri sera un incidente stradale ha ulteriormente congestionato il traffico lungo via Pirandello. Poco dopo le 17.30, un fuoristrada ha tamponato una Fiat Punto del Comune di Imola. I due veicoli procedevano in direzione Sante Zennaro e, nella lenta marcia a singhiozzo, il conducente del fuoristrada, forse per una disattenzione, ha tamponato l'utilitaria del dipendente comunale. Traumi lievi per i due coinvolti, traffico andato letteralmente in tilt all'altezza del supermercato Famila.

Foto Sanna



Ior Sessualità e tumore

"Sessualità e tumore: quando la malattia mina l'immagine corporea, la vita di coppia e l'armonia familiare". Questo il titolo dell'incontro promosso dallo Ior (Istituto oncologico romagnolo) e con il patrocinio dell'Ascom, che si svolgerà oggi pomeriggio nel salone di Palazzo Sersanti dalle 17 alle 19. Interverranno Mario Pretolani (consigliere delegato Ior), Guido Cavina (consigliere Ior Imola), Antonio Maestri (primario oncologia), Maria Cristina Colistro (psico-oncologa), Elena Meggiolaro (coordinatrice Gruppo IDA dello Ior).



A tavola "Oggi preparo b(io)"

Cambiavento e Osteria Soul Kitchen prorgono "Oggi preparo b(io) - Genitori e figli che mettono le mani in pasta!". Tre appuntamenti per imparare... gustando e divertendosi. Si parte il 15 febbraio, dalle 15 alle 20, laboratorio di piadina romagnola la testo e frita. Il primo marzo, dalle 16 alle 22, si lavora la sfoglia: preparazione di tre tipi di pasta con cena finale. Per l'occasione verranno preparati alcuni secondi a base di verdura. L'8 marzo, dalle 15 alle 20, preparazione di pasta madre e pane con farine biologiche.



Droga: imolese passa dal residence alla prigione

CARABINIERI Lunga operazione cominciata nel 2012 con la segnalazione della madre di un consumatore minorenne Sabato manette ai polsi di un 37enne e del complice 29enne. Altre due persone denunciate a piede libero dall'Arma

Con quattro misure cautelari di cui due in prigione, si è conclusa un'operazione dei carabinieri della Compagnia di Imola contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. Molto clamore suscitò le prime battute di questa inchiesta, quando nel marzo del 2013 apparso sulle cronache locali i nomi di due fratelli imolesi (di 27 e 29 anni) arrestati per detenzione ai fini di spaccio. Mentre uno dei due fu immediatamente rilasciato e il fermo non convalidato dal giudice, da quell'episodio il proseguo delle indagini ha portato in questi giorni all'arresto del terzo fratello (37enne) - personaggio di spicco dell'inchiesta, come definito dai militari dell'Arma - e di un altro spacciatore (29enne), entrambe di Imola. Le prime mosse dell'operazione risalgono all'agosto del 2012. In una Stazione

dei carabinieri del Circondario, la madre di un minorenne costretto al ricovero in un centro di disintossicazione, segnala ai militari la storia di stupefacenti in cui è coinvolto il figlio. Nel marzo del 2013



La Porsche Cayenne sequestrata

scattano le manette ai due fratelli imolesi sopracitati di 27 e 29 anni, conosciuti per una loro attività commerciale in città. Per gli inquirenti sarebbero stati gli spacciatori del minorenne. Una successiva perquisizione nella loro abitazione, permise ai militari il sequestro di mezzo chilo di marijuana, di 15 grammi di hashish, di due bilancini di precisione e di 4mila e 770 euro in contanti. Per gli stessi reati furono indagati altri sei imolesi, una ragazza di Borgo Tossignano e una di Conselice. Tra questi figurava il fratello maggiore dei due arrestati e sul suo conto sono proseguiti quindi gli accertamenti degli inquirenti. Da quel primo sprint dell'inchiesta, si è arrivati a sabato scorso, quando i carabinieri hanno fatto irruzione all'alba in un residence di Imola per stringere le manette ai polsi al

37enne, fratello maggiore dei due arrestati nel marzo scorso. A suo conto anche una denuncia per estorsione: avrebbe costretto una donna, con la quale aveva intrattenuto un breve relazione, ad acquistargli una Porsche Cayenne ed a corrispondergli 800 euro in contanti per stipulare una polizza assicurativa dell'auto, nonché altre somme di denaro per esigenze personali, per il pagamento di una rata di un esercizio pubblico gestito da uno dei suoi due fratelli e per il noleggio annuale di un'altra autovettura utilitaria. Insieme al 37enne, al fresco è finito un 29enne di Imola, arrestato in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio. Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per altri due coinvolti: un palermitano 30enne residente a Medicina e un imolese 20enne.

Foibe, la strage di Tito Le celebrazioni del Comune

IN MEMORIA Ore 12: deposizione di una corona all'ex limonaia Ore 14: proiezione filmato all'inizio del Consiglio comunale

Per celebrare il "Giorno del Ricordo", in memoria delle vittime delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, oggi il Comune organizza due appuntamenti: il primo è in programma alle 12, nell'area verde intitolata ai Martiri delle Foibe, con la cerimonia di deposizione di una corona in memoria delle Vittime delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, alla presenza del sindaco Manca. Nel pomeriggio, inoltre, alle 14, è convocato il Consiglio comunale che dedicherà la prima parte dei lavori alla commemorazione del "Giorno del Ricordo". Dalle 14 alle 15 verrà proiettato il video "Esodo: la memoria negata" voluto dalla associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per la regia di Nicolò Bongiorno e prodotto da Venice Film. "Fare i conti con la propria storia, accettandone il carico di luci ed ombre è un dei passi fondamentale affinché u-

na nazione possa definirsi tale" sottolinea Paola Lanzon, presidente del Consiglio comunale, che aggiunge "i fatti che il "Giorno del Ricordo" vuole ricordare, tra i peggiori della nostra storia italiana ed europea, vanno letti, approfonditi, ricordati, riconosciuti senza esitazioni e soprattutto senza strumentalizzazioni".



Crimini nazisti e comunisti "Com'è diversa l'attenzione"

IL COMMENTO Alessandro Mirri e il doppio volto del ricordo Il consigliere analizza come cambia la commemorazione a Imola

"Come è diversa l'attenzione delle istituzioni all'altra grande nefandezza dei tristi anni 1943-1947, i massacri delle foibe, gli eccidi commessi dai partigiani comunisti jugoslavi ai danni degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia. Alla giusta condanna dei crimini nazisti sono state dedicate decine di celebrazioni, spettacoli, manifestazioni varie tra cui un Consiglio comunale solenne. Agli altrettanto inaccettabili crimini contro altri uomini massacrati dalle bande comuniste del maresciallo Tito, poche parole, una timida celebrazione due giorni dopo al giardino della Limonaia all'ora di pranzo, una veloce commemorazione inserita all'inizio di un Consiglio comunale ordinario". Così scrive Alessandro Mirri (Pdl), vicepresidente del Consiglio comunale. "Ci sono delle memorie che devono essere ricordate. Altre che devono essere dimenticate - evidenzia Mirri - Concludevo il mio intervento nel consiglio comunale solenne in occasione della Giornata della Memoria che conta con queste parole: "è compito degli adulti ricordare e recuperare con onestà il significato autentico della memoria affinché i giovani la possano riconoscere e farla propria. Guai a trasmettere ai nostri giovani il messaggio che c'è una memoria che va mantenuta e ci sono altre memorie che devono essere dimenticate". Ma noi adulti, abbiamo l'onestà di trasmettere un brandello di verità che non censura nulla del passato? I nostri ragazzi ai quali non si perde occasione per trasmettere la cultura dell'odio nazi-fascista, sono aiutati a guardare la realtà con un sguardo libero da qualsiasi condizionamento ideologico affinché da questa lettura possano trarre insegnamento per la loro vita? A me pare di no".